

La vicenda

● Appa, Apot, Consorzio tutela vini del Trentino, Fondazione Edmund Mach, Consorzi irrigui sono coordinati nell'attività di monitoraggio delle acque

● L'obiettivo è migliorare l'integrazione tra produzioni agricole e sostenibilità ambientale

● Il lavoro svolto ha prodotto come primo risultato lo stop all'utilizzo del Clorpirifos, un insetticida usato nelle produzioni ortofrutticole

● In parallelo viene condivisa una attività di formazione e informazione per migliorare lo stile di lavoro degli operatori

● Le maggiori criticità rilevate in Val di Non, Val d'Adige, Rotaliana

● La valutazione si basa su indicatori biologici e chimici

● I risultati del monitoraggio scientifico sono consultabili sul sito internet www.appa.provincia.tn.it



Salute

Fitofarmaci e acque
«Soluzione definitiva
prevista entro il 2027»

Fiumi, 19 tratti da ripulire

TRENTO Sono 19 le aree in Trentino in cui la qualità delle acque non è buona per la presenza di fitofarmaci, ma l'obiettivo è azzerarle tra il 2021 e il 2027. Si tratta di fiumi e torrenti concentrati principalmente tra Val di Non, Val d'Adige, Rotaliana, ossia zone interessate da coltivazioni intensive e attività produttive consistenti. Dati e obiettivi che emergono dalla costante e approfondita attività di monitoraggio, con il primo ciclo di campionamento compiuto su dati del triennio 2014/2016, frutto dell'accordo di programma tra l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (Appa), l'Associazione dei produttori ortofrutticoli del Trentino (Apot), il consorzio di tutela Vini del Trentino, la Federazione provinciale dei consorzi irrigui e di miglioramento fondiario,

la Fondazione Edmund Mach. L'accordo, siglato nel 2015, ha durata quinquennale e mira non solo a fotografare la situazione, ma a cercare soluzioni che possano migliorare l'interazione tra produzioni

Rapporto Ispra

Appa, tecnica innovativa

In occasione della presentazione del rapporto annuale Ispra a Roma, il monitoraggio acque in Trentino è stato segnalato come eccellenza nazionale. Nel report è proposto un intervento dei tecnici Appa, Paolo Negri e Jacopo Mantoan, che presentano l'uso dei campionatori passivi per rilevare le concentrazioni di fitofarmaci. «Una tecnica innovativa — si legge — che cattura per un periodo definito tutte le sostanze inquinanti»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

agricole e sostenibilità ambientale. E qualche primo risultato è stato già colto. «Abbiamo eliminato, per esempio, l'impiego del Clorpirifos — spiega Raffaella Canepel, dirigente Appa — un insetticida che veniva utilizzato per la lotta integrata nella produzione della mela». Nella Val di Non, appunto, insistono ben sei dei corsi d'acqua finiti sotto i riflettori ossia il Rio Sette Fontane, non distante dal borgo di Sfruz; il Rio di Denno; il Rio Moscabio nel tratto compreso tra Ronzone, Cavareno, Romano; il Rinascico che attraversa il centro sparso di Ton; il Tresenica che ricade nel territorio di Ville d'Anaunia; il Rio Rosna a Contà. Nel territorio della Rotaliana un quadro non buono è rilevato nella Fossa Maestra tra Lavis e San Michele, oltre che nelle fosse di Cornedo e Salorno che se-



Ricerca costante

Le analisi sulla qualità delle acque sono condotte con accuratezza e con il supporto di esperti tecnici altamente qualificati (Foto Rensi)

parano le aree comprese tra Mezzocorona e Roveré della Luna dal comprensorio rivolto verso Cadino. Nella Val d'Adige, segnalati il torrente Arione e la Roggia di Bondone, entrambi nei pressi di Aldeno. Spostandosi tra Cembra e Alta Valsugana, segnalati il Rio Santa Colomba e il torrente Silla che si collega al Rio Campo e al Roggia Lago delle Piazze, tutti non distanti da Civezzano. In Valsugana sotto osservazione è il torrente Novella con alcuni tratti del Brenta, mentre nelle Giudicarie i torrenti Dal e Duina. Completano il quadro in Valagarina l'Aviana, vicino Avio, e il Bastia di Castelpietra, dalle parti di Volano. «Più che su parametri chimici — dice ancora Canepel — ci basiamo su parametri biologici. Ci sono insetti molto esigenti come i plecoteri che depongono le larve solo in acque pulitissime. Viceversa, sanguisughe o i vermi oligocheti vivono anche in condizioni peggiori. A seconda dei parametri, possiamo capire se i problemi derivino principalmente dai fitofarmaci o da altre fonti, magari con aumenti di concen-

trazione dovuti, per esempio, alle derivazioni per le produzioni idroelettriche che riducono le portate d'acqua in alcuni tratti». Le mappe sono consultabili nel dettaglio sul sito dell'Appa (<http://www.appa.provincia.tn.it/acqua/>). Se la qualità è elevata la colorazione è azzurra, se buona è verde, se insufficiente varia da giallo ad arancione. Fondamentale la collaborazione con gli agricoltori. «Si incrociano informazioni e formazione — conclude Canepel — analizzando, per esempio, la velocità e le modalità di spargimento di una sostanza o di un concime, il dato di solubilità, piuttosto che le modalità di lavaggio corretto dei mezzi di lavoro o l'opportunità di stabilire distanze per determinate lavorazioni».

Nicola Chiarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA